

IL REGIME OPZIONALE DI TAX COMPLIANCE PER LE PMI

L'INTEGRAZIONE DEL TCF NEL SISTEMA DEI CONTROLLI
INTERNI DELLA PMI E LE SUE INTERAZIONI IN PARTICOLARE
CON IL MODELLO 231

Graziano Gallo

01 04 2026

Sommario

- Relazione del TCF con sistemi di controllo dell'informativa finanziaria
- Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Relazione del TCF con sistemi di controllo dell'informativa finanziaria

Statement (*Linee guida del 10 gennaio 2025*)

La legge delega per la riforma del sistema fiscale ha previsto che il TCF sia "integrato" con gli altri sistemi di controllo del rischio di cui l'impresa si è dotata. In attuazione di tale previsione, il decreto delegato ha modificato l'articolo 4 del d.lgs 128/2015 prevedendo, espressamente, l'obbligo di adozione di un sistema di controllo dei rischi fiscali "integrato (...) anche in ordine alla mappatura di quelli derivanti dai principi contabili applicati dal contribuente". **L'integrazione nel TCF di specifici presidi di controllo in materia di informativa finanziaria contabile diviene così un requisito essenziale del sistema.**

Relazione del TCF con sistemi di controllo dell'informativa finanziaria

Statement (*Linee guida del 10 gennaio 2025*)

Tale standard si assumerà rispettato da tutte le imprese che già adottano, o adotteranno in futuro, sistemi di controllo sull'informativa finanziaria contabile previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (di seguito anche "Modello 262" o dal Sarbanes Oxley Act statunitense (di seguito anche "Modello Sox"), dandone evidenza nel TCF.

Relazione del TCF con sistemi di controllo dell'informativa finanziaria

Statement (*Linee guida del 10 gennaio 2025*)

Per le imprese che non adottano o non intendono adottare i sopra menzionati modelli (o altri modelli analoghi), verranno valutate, caso per caso, e in ragione delle situazioni specifiche dei singoli operatori, ulteriori modalità di integrazione dei controlli in materia di informativa finanziaria contabile nell'ambito del TCF che assicurino un'adeguata mappatura dei rischi contabili e dei controlli posti a presidio dei medesimi.

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Scopo

Il Modello 231 è deputato a presidiare tutti i processi e le attività aziendali allo scopo di prevenire la commissione di un numero limitato di reati stabiliti dalla legge.

Il Tax Control Framework è deputato a presidiare tutti i processi e le attività aziendali allo scopo di prevenire la perpetrazione di tutte le possibili violazioni fiscali, sia a carattere amministrativo, sia a rilevanza penale.

Differenze ed analogie rispetto al Modello 231

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Tipo di rischio coperto

Sia il Modello 231 che il Tax Control Framework tendono alla prevenzione del rischio normativo, ossia del rischio di violare corpi normativi.

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Area di rischio coperta

Il Modello 231 copre un'area di rischio molto vasta, ma, al tempo stesso rarefatta.

Il Tax Control Framework copre un'area di rischio ristretta, ma, al tempo stesso estremamente densa.

A fronte delle poche decine di reati presupposto contemplati dal D.Lgs. n. 231/2001, stanno le pressoché infinite ipotesi di violazione alle norme fiscali ed ai principi dell'ordinamento tributario.

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Mappatura dei rischi

Il Modello 231 sviluppa di norma la mappatura dei rischi sulla base dei processi e delle attività aziendali.

Il Tax Control Framework sviluppa di norma l'identificazione dei rischi fiscali incrociando la mappa dei processi d'impresa con l'analisi dei riflessi contabili degli accadimenti aziendali.

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Dialettica con le autorità di controllo

Il Tax Control Framework deve essere preventivamente certificato. I benefici che la legge fa derivare dall'implementazione all'interno dell'impresa dal Tax Control Framework sono dunque acquisiti stabilmente una volta superato con successo lo scrutinio da parte del certificatore.

Il Modello 231 viene invece implementato all'interno dell'azienda senza necessità di una sua preventiva certificazione da parte di un soggetto terzo. I benefici che da esso derivano a termini di legge sono dunque sottoposti sospensivamente alla condizione che, una volta manifestatosi il fatto-reato, l'AG giudichi efficace il modello posto in essere.

Differenze ed analogie tra TCF e MOG

Il Tax Control Framework come parte del Modello 231

Per via delle rilevanti differenze sintetizzate in precedenza, il Tax Control Framework non può costituire una mera estensione del Modello 231.

Il Tax Control Framework è dunque da porsi all'interno del generale Sistema dei Controlli Interni (SCI) a fianco del Modello 231 e non come parte integrante di esso.

Riferimenti

Graziano Gallo
graziano.gallo@gglegaltax.com